

# Da Londra un doppio blitz su Torino

## Real estate

**Il fondo Zetland con Finint compra sotto la Mole, a mediare Andrea Tessitore**

### Simone Filippetti

LONDRA

I palazzi di pregio di Torino, con i loro caratteristici portici, hanno fatto innamorare gli investitori inglesi. Da St. James's, il cuore della Londra monarchica e imperiale, a Via Roma e Corso Umberto, il cuore della Torino sabauda e unitaria. Con un investimento da 100 milioni di euro gli inglesi di Zetland Capital hanno comprato due palazzi di pregio a Torino, di cui uno è l'iconico immobile di Via Roma immortalato nel film Profondo Rosso.

Un'inedita alleanza tra il fondo inglese e la banca d'affari veneta Finint rilancia il mercato immobiliare della prima capitale d'Italia. A fare da anello di congiunzione la Crea.Re dell'imprenditore e manager Andrea Tessitore, ex numero uno di Italia Independent e amico di Lapo Elkann.

È il più grande investimento immobiliare britannico a Torino, e il più importante fuori dal consueto asse Roma-Milano: il fondo si chiama "Gran Torino", altro riferimento cinematografico che rievoca il famoso film Oscar di Clint Eastwood. Il palazzo di Via Roma occupa un intero isolato da 20mila metri. Occasioni come queste sono uniche, perché i proprietari quasi mai vendono immobili di questo tipo. Nel caso di Torino il venditore sono le Generali che hanno ce-

duto due "trophy asset". Il fondo Zetland, dove uno dei partner è Paola Capuano, che ha seguito l'operazione italiana, è focalizzato sull'immobiliare: pochi mesi fa a Londra ha comprato 12 pub indipendenti, tra cui la prestigiosa Westow House nel sobborgo di Crystal Palace. È interessante anche la struttura finanziaria. Gran Torino, infatti, è stato costituito e viene gestito da Banca Finint: il fondo fa da veicolo per gli investitori Zetland e Crea.Re che hanno sottoscritto le quote (90% e 10% rispettivamente). Tessitore ha fatto da partner locale e facilitatore ma ha anche messo del capitale di rischio: «Essere coinvestitori è segnale di serietà e di allineamento di interessi dei vari soggetti coinvolti», ha commentato Tessitore. La formula sarà replicata anche in altre città del nord d'Italia: Gran Torino ha munizioni fino a 100 milioni, più l'effetto leva del debito.

Il fondo immobiliare, di tipo chiuso, dopo aver acquisito il prestigioso immobile di Via Roma, accanto a Piazza San Carlo, ha acquisito, sempre da Generali Real Estate, un altro palazzo di circa 10mila metri quadrati situato in Corso Stati Uniti, in uno dei corsi più importanti della città, tra Corso Galileo Ferraris e Corso Re Umberto. L'immobile, che risale agli anni '70, verrà raso al suolo per essere poi interamente ricostruito come "Palazzo Contemporaneo". Il progetto, finanziato da Intesa Sanpaolo, e assistito da K&L Gates, Gianni & Origoni e lo studio Legance, guidato a Londra da Marco Gubitosi, sarà la prima nuova costruzione residenziale in centro città dopo oltre trent'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 100

### MILIONI

Le munizioni, in euro, a disposizione del fondo Gran Torino: dopo la città sabauda in cantiere nuovi investimenti

